



REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA di CASERTA COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del DLGS 152/2006 e s.m.i.



F.lli Gentile F & R S.r.l.

Sede legale:
via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (NA)
Nuova sede Operativa:
Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)
tel/fax: 081-7584622 mobile: 348-6536295
web: www.fratelligentile.it P.Iva: 01356301216

IL RICHIEDENTE

F.lli Gentile F & R S.r.l.
Via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026
Casoria (CE)
tel/fax: 081-7584622
web: www.fratelligentile.it
P.Iva: 01356301216

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. Iorio Raffaele
mobile: 347-6524334
e-mail: r.iorio@ingiorio.it



XA S.n.c. di Vigilante Simona & C.

Strada Gagliarano, 70 65013 Città Sant'Angelo (PE)
P.Iva 02006890681
mobile (+39) 339.3255861 - (+39) 329.7609789
e-mail: info@xasnc.it url: www.xasnc.it



FORMA S.r.l.

Vico Santa Caterina, 6 65013 Città Sant'Angelo (PE)
P.Iva 02022390682 tel./fax (+39) 085.9153461
e-mail: info@studioforma.it url: www.studioforma.it

Riferimento
commessa:

Nome cliente:
F.lli Gentile F & R S.r.l.

Località:
Pignataro Maggiore (CE)

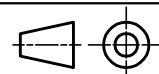
Progetto generale:
Piattaforma polifunzionale

Informazione
elaborato:

**Relazione sulla conformità del progetto alle previsioni
in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica**

Disegni di riferimento N°:

Scala disegno:
1:1



Redatto:
28/06/2017
FORMA S.r.l.

Approvato:
28/06/2017
XA S.n.c.

Disegno num.:

16.111.04V.0063

Rev. Pagina

Ultima rev.:

Giunta Regionale della Campania -

UOD Valutazioni ambientali della procedura di VIA per il progetto di:

“REALIZZAZIONE DI UNA “PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER LA GESTIONE DEI
RIFIUTI PERICOLOSI E NON SITI NELL’AGGLOMERATO INDUSTRIALE SS7 VIA APPIA
NEL COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE (CE)”

**RELAZIONE SULLA CONFORMITA' DEL PROGETTO ALLE
PREVISIONI IN MATERIA URBANISTICA, AMBIENTALE E
PAESAGGISTICA**

La presente relazione ha l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del Progetto rispetto ai requisiti ed ai vincoli stabiliti dal quadro programmatico comunale, provinciale e regionale di riferimento.

In particolare, la compatibilità del progetto con la pianificazione territoriale ed urbanistica a livello regionale e locale è stata effettuata nei confronti dei seguenti strumenti di pianificazione in vigore sull'area interessata:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Urbanistico comunale di Pignataro Maggiore (PUC);
- Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Elenco delle aree naturali protette;
- Rete Natura 2000
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- Vincoli archeologici.

1. VERIFICA DI CONFORMITA' DEL PROGETTO CON IL PTR

Dall'analisi del PTR si possono trarre indicazioni specifiche per l'area oggetto dello studio principalmente per quanto riguarda il Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo; in questo ambito essa ricade nella cosiddetta "Pianura interna Casertana (C6)" a dominante rurale - manifatturiera.

In riferimento alla matrice degli indirizzi strategici, all'interno del **STS C6**, gli indirizzi strategici a cui viene attribuito un peso maggiore e che quindi rappresentano una scelta strategica prioritaria, sono:

- **per l'area tematica C, l'indirizzo C6 – Rischio attività estrattive;**
- per l'area tematica E, l'indirizzo E2a–Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Sviluppo delle filiere.

Gli indirizzi che hanno un peso minore e che costituiscono un valore strategico da rafforzare sono:

- per l'area tematica A, gli indirizzi A1 – Accessibilità attuale e A2 – Programmi;
- per l'area tematica B, gli indirizzi B1 – Difesa della biodiversità e B4 – Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- per l'area tematica C, l'indirizzo C2 – Rischio sismico;
- per l'area tematica E, l'indirizzo E1 – Attività produttive per lo sviluppo industriale.

Gli indirizzi per i quali, invece, il miglioramento ambientale e paesaggistico si raggiunge attraverso interventi mirati sono:

- per l'area tematica B, l'indirizzo B5 – Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione;
- per l'area tematica C, l'indirizzo C5 – Rischio rifiuti;
- per l'area tematica E, gli indirizzi E2b – Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale e E3 – Attività produttive per lo sviluppo turistico.

Infine gli indirizzi che hanno scarsa rilevanza strategica sono:

- per l'area tematica B, l'indirizzo B2 – Valorizzazione territori marginali;
- per l'area tematica C, gli indirizzi C3 – Rischio idrogeologico e C4 – Rischio incidenti industriali.

In conclusione, per quanto concerne il terzo Quadro Territoriale di Riferimento, l'area in oggetto potrebbe essere interessata, al fine delle scelte strategiche prioritarie, dal solo rischio di attività estrattive.

2. VERIFICA DI CONFORMITA' DEL PROGETTO CON IL PUC

Riguardo il PUC le opere in progetto sono conformi al certificato di destinazione urbanistica e non sono soggette a particolari verifiche di conformità urbanistica trattandosi di interventi che interessano aree non soggette a vincoli edilizi e non comunemente oggetto di interventi edificatori.

3. VERIFICA DI CONFORMITA' DEL PROGETTO CON IL PAI

L'area in esame ricade nei bacini idrografici facenti capo all'Autorità di Bacino della Liri – Garigliano e Volturno. Precisamente, l'area interessata dall'intervento risulta interessata dal bacino del Fiume Volturno, il cui corso, nella parte più prossima al territorio comunale, si sviluppa nel comune di Capua.

Inquadramento assetto geologico

Tale area è inserita all'interno della perimetrazione che individua le zone a rischio frane dall'autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno e, pertanto, è sottoposto alle norme dettate dal relativo Piano dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

In particolare il sito in oggetto non ricade nelle aree attenzionate dall'autorità di bacino su menzionata.

4. VERIFICA DI CONFORMITA' DEL PROGETTO CON ELENCO DELLE AREE NATURALI PROTETTE

Parchi e riserve naturali

La conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha approvato, nel Luglio 2003, il "V aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, co 4, lett. c) della L. 394/91, e dell'art. 7, co.1, del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281" (G.U. N. 205 del 4/09/2003, Allegato A). In base a questo documento le aree protette della Regione Campania risultano essere:

Parchi nazionali:

- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
- Parco Nazionale del Vesuvio
- Riserve Naturali Statali:
 - Riserva Naturale Castelvolturmo;
 - Riserva Naturale statale isola di Vivara;
 - Riserva Naturale Tirone Alto Vesuvio;
 - Riserva Naturale Cratere degli Astroni;
 - Riserva Naturale Valle delle Ferriere.

Parchi naturali regionali:

- Parco naturale Diecimare
- Parco Regionale Monti Picentini
- Parco Regionale del Partenio
- Parco Regionale del Matese
- Parco Regionale di Roccamonfina - Foce Garigliano
- Parco Regionale del Taburno - Camposauro

Riserve naturali regionali:

- Riserva Naturale Foce Sele - Tanagro
- Riserva Naturale Foce Volturno - Costa di Licola

- Riserva Naturale Monti Eremita - Marzano
- Riserva Naturale Lago Falciano

Altre aree naturali protette regionali

- Oasi Bosco di S. Silvestro
- Oasi Naturale del Monte Polveraccio
- Area naturale Baia di Ieranto

Dal riscontro di tale elenco con quanto riportato negli strumenti di pianificazione territoriale, regionale e subregionale, si rileva che nessuna di queste aree interessa la zona di indagine.

5. VERIFICA DI CONFORMITA' DEL PROGETTO CON RETE ECOLOGICA NATURA 2000

Natura 2000 è il progetto che l'Unione Europea sta realizzando per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato U.E.

La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie di particolare valore biologico ed a rischio di estinzione.

La Direttiva 92/43/CEE cosiddetta "Direttiva Habitat", disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete ecologica Natura 2000; essa ha previsto il censimento, su tutto il territorio degli Stati membri, degli habitat naturali e seminaturali e degli habitat delle specie faunistiche inserite negli allegati della stessa Direttiva. La direttiva, recepita con D.P.R. 357/97, ha dato vita al programma di ricerca nazionale denominato *Progetto Bioitaly* per l'individuazione e delimitazione dei Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE cosiddetta "Direttiva Uccelli", come siti abitati da uccelli di interesse comunitario che vanno preservati conservando gli habitat che ne favoriscono la permanenza.

Non sono presenti aree naturali protette nell'area immediatamente circostante il sito in oggetto.

6. VERIFICA DI CONFORMITA' DEL PROGETTO CON IL CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

La tutela paesaggistica introdotta dalla legge 1497/39 è estesa ad un'ampia parte del territorio nazionale dalla legge 431/85 che sottopone a vincolo, ai sensi della L. 1497/39, una nuova serie di beni ambientali e paesaggistici. Il TU in materia di beni culturali ed ambientali D.Lgs 490/99 riorganizzando e sistematizzando la normativa nazionale esistente, riconferma i dettami della Legge 431/85. Il 22 gennaio 2004 è stato emanato il D.Lgs. n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che dal maggio 2004 regola la materia ed abroga, tra gli altri, il D.Lgs 490/99.

L'area in oggetto si inserisce nel paesaggio geomorfologico della Pianura Campana, caratterizzata, per uno spessore di alcune migliaia di metri, da depositi marini e da deltizi di fiumi primitivi, intercalati con prodotti piroclastici e lavici provenienti da diversi centri eruttivi impostati lungo l'allineamento tettonico regionale che unisce i vulcani di Roccamonfina, Campi Flegrei, Somma-Vesuvio.

Ciononostante, né l'impianto né i luoghi circostanti ricadono:

1. nelle aree vincolate ai sensi dell'art. 142, commi a-I, D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.e i.;
2. in aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136, 141 e 157 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.;
3. nei parchi e nelle aree naturali protette, istituite ai sensi delle leggi nazionali e regionali oltre che nelle aree soggette all'uso civico e già disciplinate dalla L.R. 17 marzo 1981, n. 11 e s.m. e i.;
4. in aree boscate come definite dall'art. 14 legge regionale 11/1996 e s.m. e i.;
5. in aree percorse dai fuochi nei termini temporali di cui all'art. 10 della Legge 353/2000 e s.m.i., riportate nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Campania, Area Tematica Catasto degli Incendi Boschivi;
6. in siti di interesse comunitario (S.I.C.);
7. in zone di protezione speciale (Z.P.S.);
8. nella fascia di rispetto prevista dall'art. 1, legge 8 agosto 1985, n. 431 e s.m. e i. per i corsi d'acqua (N.d.R.: 150 m);
9. nelle fasce di rispetto previste dall'articolo 1.7, L.R. Campania 20 marzo 1982, n. 14 e s.m.e i. per i corsi d'acqua (N.d.R.: 50 m per i fiumi, 10 m per i torrenti di scarsa portata);
10. in oasi di protezione faunistica.

Infine,

- a) Riguardo agli "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" di cui al D.Lgs 42/04 art. 136 non si rileva la presenza nell'area di studio di aree oggetto di vincolo.
- b) Riguardo alle "Aree tutelate per legge" di cui al D.Lgs 42/04 art. 142 non si rileva la presenza nell'area di studio di alcuni corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti;
- c) Riguardo l'ultimo punto dell'art. 134 D.Lgs 42/04, come argomentato nel paragrafo relativo alle Linee guida per la pianificazione territoriale regionale, le aree interessate dal progetto non risultano comprese in Piani Paesaggistici.

Pertanto la realizzazione del quadro progettuale non renderà necessaria la richiesta di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.L. 42/2004 e del D.P.R. 12/12/2005.

7. VERIFICA DI CONFORMITA' DEL PROGETTO CON VINCOLI ARCHEOLOGICI

Le Soprintendenze ai Beni Culturali delle Province di Caserta e Napoli non hanno individuato nel Comune di Pignataro Maggiore siti archeologici rilevanti.

Napoli 28/06/2017

Il tecnico Ing. Raffaele Iorio

Pagina 7 di 7

Il tecnico: Ing. Raffaele Iorio